

Inagibilità del liceo Crespi: si poteva evitare?

Pubblicato: Giovedì 21 Settembre 2017



«Cosa intende il consigliere Lauricella con l'affermazione “le disposizioni a liberare le aule non sono ancora da intendere come effettive ma virtuali, non devono essere liberate dall'oggi al domani, gli studenti possono continuare a farci lezione? **Esiste davvero un problema di sicurezza?»**»

Lo chiedono in un'interrogazione al **Presidente Vincenzi e al consigliere Lauricella** i capigruppo d'opposizione in Provincia **Giuseppe Longhin** della Lega Nord, **Marco Riganti** di “Liberi per la Provincia” e **Giorgio Ginelli** di “Insieme per una provincia civica.

L'improvvisa inagibilità del primo piano della sede distaccata del liceo Crespi in Piazza Trento e Trieste tiene banco a Villa Recalcati. La notizia, arrivata ad avvio di inizio anno scolastico, viene letta con sospetto dall'opposizione che teme un attacco all'eccellenza del liceo.

Nell'interrogazione, i consiglieri ricordano che **lo scorso 29 dicembre**, la Provincia aveva chiesto alla dirigente Boracchi di **ridurre la sua popolazione studentesca di almeno 8 aule** così da poter radunare nella sede principale tutti gli alunni. Una domanda a cui la preside Boracchi aveva risposto evidenziando le **difficoltà oggettive di ridurre in tempi così ristretti** il numero di studenti e l'impossibilità di radunare tutta la scuola in un solo indirizzo.

Il problema della popolazione studentesca del Crespi non è nuovo: con un'offerta formativa tra le più gettonate tra gli studenti (soprattutto **linguistica**) **la scuola dal 2013 reclama più aule e spazi** per poter accogliere una domanda crescente di richieste. Problemi identici si erano presentati in passato sia

a Saronno con il **liceo Grassi** sia a Varese con il **Manzoni**: in entrambi casi la risposta fu una diversa programmazione dell'offerta territoriale così da evitare l'eccesso pendolarismo dei ragazzi.

Nel settembre 2016, la Provincia aveva commissionato a un ingegnere iscritto all'Ordine provinciale **la verifica strutturale dei solai nella sede di piazza Trento e Trieste**. L'indagine era legata alla **staticità degli "elementi orizzontali"** per arrivare a ottenere il certificato di "idoneità statica" da inviare al Ministero per essere inserito nell'anagrafe scolastica.

L'ingegnere indagò lo stato di salute del piano dove erano ospitati **le aule, gli uffici, la biblioteca e i servizi accessori**. Il suo studio lo portò a giudicare la situazione dell'edificio **complessivamente buona**: «L'edificio è strutturalmente sano senza evidenti lacune sia in termini di progettazione, sia di modalità costruttive e sia di manutenzione..... Vi sono però alcuni aspetti di dettaglio che sono però sicuramente dei punti deboli... **Tali criticità non inficiano la stabilità globale della struttura** ma comportano una particolare attenzione e sono tali che in caso di intervento di adeguamento debbano essere primariamente affrontati» Nel complesso, quindi, l'ingegnere ne aveva dichiarato idoneità statica, "entro i limiti della destinazione prevista e dei carichi minimi in condizioni geofisiche normali e geologicamente stabili".

Dopo quella perizia, però, **il 29 dicembre alla scuola arrivò una relazione tecnica della Provincia in cui si lamentavano carenze dal punto di vista della legislazione antincendio**. In particolare si evidenziavano carenze nelle vie di fuga per parapetti troppo bassi: « **Tutti elementi su cui si sarebbe potuto intervenire senza interferire con l'attività scolastica** – lamenta Longhin – dato che tutti gli enti, dal Comune, alla scuola alla stessa Provincia erano disposti a partecipare alle spese».

Perché si sia lasciata passare l'estate senza intervenire sulle mancanze non è chiaro: « A questa domanda proprio non so rispondere» afferma il consigliere della Lega Nord.

Un'ulteriore relazione è stata recapitata alla scuola lo scorso 11 settembre: in quel documento si elencano le criticità che hanno indotto Villa Recalcati a dichiarare il primo piano non agibile. **La nostra richiesta di vedere il documento è stata rifiutata** perché "Si tratta di un documento interno".

Lunedì prossimo, il Presidente Vincenzi sarà a Busto per incontrare il Sindaco Antonelli e visitare la scuola. I firmatari dell'interrogazione consiliare auspicano la **concessione di una proroga** per arrivare alla prima pausa scolastica utile in cui effettuare i lavori limitando al massimo i disagi per i ragazzi. « Noi, però, **vogliamo capire se ci sia o meno un problema di sicurezza** – conclude Longhin – e, nel caso, quali alternative si offriranno al liceo per proseguire con il suo compito di istruire i ragazzi».

di A.T.